Anno XX — Sabbato 21 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 199

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI CONTADINI DEL FRIULI

VIII.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187 e 193).

Il nuovo malanno, che colpisce le nostre viti e che minaccia di toglierci anche quel bicchiere di vino, che conforta non solo i vecchi, ma anche e soprattutto chiunque adopera la sua forza nel lavorare la terra, m' induce oggi a parlarvi di quella ch'io chiamerei *una cura generale* delle viti almeno per l'avvenire.

A me è venuto più volte il pensiero, che le nostre viti abbiano perduto molto del loro vigore naturale, perchè da moltissimo tempo esse si coltivano e si propagano in un modo *artificiale*, per cui hanno perduto quella forza naturale che hanno quelle piante che si nutrono e si propagano secondo la natura loro. Noi non soltanto le propaghiamo sempre coi tralci tolti alle viti vecchie, ma le potiamo onde si coprano di grappoli d'uva più che di foglie e frondi.

Questo sta bene per avere il frutto più pronto e più copioso; e l'esperienza ha anche provato che così è. Però a lungo andare la pianta trattata per molte generazioni a questo modo s'indebolisce e non presenta più la medesima resistenza a quelle molte malattie, crittogame, muffe, peronospore, od altre che sieno.

Noi, che abbiamo veduto tutto questo, sappiamo anche, che le viti vecchie hanno resistito meno delle giovani e bene vangate e coltivate, e che soffrirono meno appunto le viti robuste di quei paesi dove c'è un terreno molto profondo e di qualità favorevole alle viti che anche si potano ogni tre anni e nel secondo e nel terzo dànno molta uva.

Anche i gelsi, che dànno la foglia per i bachi, s'indeboliscono per il tagliare che si fa ogni anno la foglia. Tutte le piante poi che si coltivano artificialmente deperiscono più presto.

Non vi dovete meravigliare di tutto questo, perchè lo stesso uomo ed i nostri animali domestici deperiscono dopo alcune generazioni quando non si mescolano i sangui e non si esercitano armonicamente tutte le loro facoltà.

Voi sapete, che la legge religiosa quanto la civile proibiscono di fare dei matrimonii fra i parenti troppo stretti. Di questo c'è la sua ragione in quanto si è osservato nella natura. I matrimonii p. e. tra cugini si sa che sono poco fecondi, che spesso danno figli imperfetti e p. e. molti sordomuti.

Molte di quelle famiglie nobili, che usavano di fare sempre matrimonii tra parenti, dopo un certo tempo hanno dato una figliuolanza assai deteriorata e si sono anche estinte.

Un fatto simile lo possiamo osservare anche nella razza bovina come hanno saputo farsela ed allevarla gli agricoltori inglesi.

Essi, che mirano a produrre soprattutto animali da carne, hanno pensato a farsene una razza, la quale sia precoce, vale a dire che acquisti nel minor tempo possibile la sua statura e che abbia molto sviluppo nelle parti carnose.

Per ottenere tale scopo essi hanno scelto animali che avevano queste qualità e li hanno accoppiati fra di loro, scegliendo sempre per molte generazioni di seguito. Così si è fatta a poco a poco una razza come si voleva. Ma presto si sono accorti, che seguitando per così dire questi matrimonii in famiglia, le vacche fattrici molte volte non restavano pregne. Così hanno bensì continuato a cercare nella loro razza le stesse qualità, ma scegliendo i tori in altre famiglie, sebbene aventi esse pure le stesse qualità. Allo stesso modo si procedette per farsi la razza ovina da carne, quella delle buone vacche da latte, dei porcini e fino delle galline che facciano più uova. Si hanno insomma fatto delle razze secondo gli usi che si volevano fare degli animali. Seguendo questo principio noi potremo apprendere molto da loro.

Essi, che mangiano molte patate, hanno perfino saputo farsene una varietà, più piccola delle altre, ma che matura prima. E la fecero propagandole colla semente, ma solo quelle che fiorivano e maturavano la loro semenza prima delle altre, e questo fecero per molte generazioni. Così potreste fare anche voi per i piselli, per i fagiuoli e per altri prodotti di ortaglie da portare sul mercato assai presto.

Non dite, che tutto questo non ha che fare colla vite e colle sue malattie; poichè vi prova col fatto alla mano e con fatti di vario genere, che l'uomo coll' arte sua può produrre molti cangiamenti nella natura, ma che questi cangiamenti, utili a lui sotto varii aspetti e fino ad un certo punto, non possono andare al di là di certi limiti, nè offendere appunto le leggi della natura, perchè allora gliene verrebbe danno a lui medesimo. Allora egli deve *tornare alla natura*, per il suo medesimo profitto.

Ma come si farà a tornare alla natura nella coltivazione della vite? Ecco il punto da studiarsi, e da sperimentarsi. Vi noto però, che voi medesimi lo avete *in parte* sperimentato, piantando le così dette *viti americane*, le quali si presentarono come resistenti alle malattie, che infestavano le viti nostrane e su di esse le foglie ed i grappoli, in maniera da guastarne tutta la produzione. Queste viti resistenti alle malattie non dànno vino del migliore, ma ne producono però, ed è sempre vino, e lo si può migliorare coll' arte di fabbricarlo e di conservarlo. Sono esperienze da farsi; e che, quando i *vicini* di ogni villaggio sapranno *cooperare* assieme, non saranno di certo senza qualche vantaggio per tutti.

Ora voi domanderete perchè le *viti americane* sono più *resistenti*; e vi si potrà rispondere, perchè sono *più vicine alla natura*, sono com'è dire *più selvatiche*, non essendo state sottoposte per lungo tempo a quella coltivazione artificiale, che snaturandole viene ad indebolirle.

Si tratta adunque di *tornare alla natura*, e di procacciarsi quelle viti, che furono le meno *snaturate*, per avere dei buoni ceppi, sui quali poscia si potrebbero innestare anche le migliori uve nostrane sperimentate già per il buon vino, che esse dànno.

È stato provato, che appunto alcune viti che crescono selvatiche nell'America sono tra le più resistenti non solo alle accennate malattie, ma anche a quella della *filossera*, che è un insetto, il quale rode le radici alle viti e le distrugge affatto. Ora queste diverse specie di viti si propagano per seme, facendosi dei vivai con tutte le diligenze, ed a suo tempo si trapiantano nei vigneti e nei filari, dove devono coltivarsi ed anche su questi ceppi si innestano quelle uve che danno i migliori prodotti nel nostro paese, e nelle varie parti di esso.

Per tutto questo però ci vuole prima di tutto la buona semente di queste viti, e poscia del tempo, perchè esse possano nascere e crescere nei vivai e poscia venire piantate a posto dove devono dare il loro frutto. Ma quando si deve pensare anche al domani, cioè a darsi delle viti resistenti e che diono del vino ad ogni modo, queste cure non bisogna trascurarle, e soprattutto non bisogna perdere il tempo per fare tutto quello che occorre.

Se nel vostro villaggio i possidenti ed affittaiuoli si sono associati per qualsiasi genere di cooperazione, potranno domandare col mezzo della Associazione agraria, o dei Comizii, o delle Scuole le prime sementi fatte venire dal Ministero dell' agricoltura; od anche molte Società dei villaggi unite possono farsele venire direttamente.

Si potranno così formare dei *vivai*, o sociali, o privati ognuno per sè, e ricorrendo alle Scuole di agricoltura di Udine e di Pozzuolo attingervi tutto quello che può riferirsi alla coltivazione e tenuta di questi vivai, agli innesti delle viti, all' impianto delle vigne, al modo di tenere e coltivare queste perchè rendano, di curarle all'uopo. Si fanno già delle conferenze, o lezioni ambulanti per questo, si pubblicano libretti d'istruzioni, si fanno dai maestri e dagli scolari delle gite per vedere qua e là chi fa meglio degli altri. Bisogna camminare sempre più su questa strada, e mettere insieme per l'utile comune quello che alcuni hanno sperimentato e giovarsi a vicenda.

Io consiglierei, che ogni bravo agricoltore si facesse il suo *vivajo* tanto delle viti e dei gelsi, come degli alberi da frutta, che possono dare un bel prodotto. Ogni coltivatore deve pensare all'oggi, ma nel tempo stesso anche al domani. Se i possidenti, che oltre ad essere più agiati, possono essere più istrutti degli altri, se i parrochi, che hanno tutto l'interesse ed il dovere di procacciare dell'agiatezza ai fedeli della parocchia, se i maestri, dotati dal Comune di un orto, o di una *braida, o predio*, per questo sapranno guidare tutti i vicini su questa via, in breve tempo si avranno in ogni villaggio dei vivai di tutte le accennate piante e si potranno anche fare assieme delle prove con tutte le qualità di sementi e con tutte le concimazioni, onde vedere di quale tornaconto sia l'usare le une e le altre, ed imparare anche a fare i suoi conti su queste esperienze. Ma di questo modo di fare i conti dell'agricoltore e della importanza, che essi potranno avere per lui, avrò da parlarvi in altro momento.

Intanto vi devo dire, che dovete usare prontamente e tutti dei suggerimenti che vi si danno e che furono trovati utili per preservare dalle malattie invadenti le viti. Bisogna intanto aiutarsi come si può. Si sa per prova che anche le nostre viti furono e sono più resistenti laddove si coltivano su buoni terreni, si tengono vangate e purgate dalle erbe e concimate, cosicchè abbiano una certa forza di vegetazione, non dimenticando tutte quelle altre cure, che sono dai pratici suggerite.

Ma voi comprenderete poi anche, che per imparare queste e tutte le altre buone pratiche, sta bene di stabilire in ogni villaggio il cosidetto *Circolo agricolo*, come hanno fatto a Pozzuolo. In esso *Circolo*, o *conversazione*, tutti portano quello che sanno, i libri ed i giornali di agricoltura dai quali si può imparare qualcosa, od almeno quello che è da sperimentarsi. Un po' alla volta in questa conversazione, nella quale si potrà passare dagli associati qualche ora almeno delle sere d'inverno, si faranno conoscere a tutti molte cose utili a sapersi; e poi di qui potranno nascere tante di quelle *Società cooperative*, di cui si è fatto menzione, e che paiono fatte apposta per i *villaggi*, dove tutti i vicini si conoscono e devono contribuire, nel loro stesso vantaggio, al bene comune.

Quando un grande numero di villaggi del Friuli avranno stabilito fra loro l'uno o l'altro dei modi di *cooperazione*, quello di bene che si è fatto in uno di essi sarà presto imitato anche dagli altri; e noi Friulani, che non siamo ancora uniti tutti nella nostra Provincia naturale potremo mostrare a quelli che stanno pur troppo ancora al di là dei confini del Regno, che ci ha bastato la libertà per fare da noi tutto quello che reputiamo utile a tutti e che sappiamo andare d'accordo in tutte quelle cose, che tornano al bene comune, ricordandoci di quel proverbio che l'*unione fa la forza* e che noi Friulani vogliamo essere *uniti* anche per mostrarci *forti* agli stranieri, che non avranno più da dominare il nostro paese.

PACIFICO VALUSSI.

Il nostro esercito giudicato all'estero

Da un lungo articolo della *Militär Zeitung* di Berlino togliamo i seguenti brani:

Noi fummo altamente meravigliati quando non solo nelle grandi città come Roma, Napoli, Genova, Milano abbiamo veduto gli ufficiali in tenuta inappuntabile (tanto in servizio quanto fuori servizio), ma pure in piccole guarnigioni, quali Caserta, Spezia, Tortono e Capri. Che più? Abbiamo fatto la stessa osservazione ai campi di tiro.

In Germania, quando una compagnia si presenta in parata, la tenuta di un uomo non differisce di un pelo da quella di tutti gli altri. In Italia, il soldato cerca, entro certi limiti, d'aggiustarsi nel modo che gli sta meglio. Non vogliamo farne un appunto. Notiamo solo che, a questo riguardo, si hanno nei due paesi diversi criterii. Ad ogni modo saremmo contenti se la nostra truppa potesse mostrare, a passeggio, così buone uniformi come si vedono in Italia.

Nei corpi, a quanto apparisce, vi è buono spirito. Non è facile trovare per le strade un soldato ubbriaco o brillo. Gli Italiani, in generale, sono sobrii, e, colla povertà delle classi inferiori, il soldato non ha mezzi per frequentare le bettole. Siccome poi i reggimenti non stanziano nei luoghi stessi dove vengono reclutati, così gli uomini di truppa non sono personalmente conosciuti dagli abitanti, e vivono piuttosto da sè.

Le cause di certi delitti che fanno rumore, come per esempio, quando si legge che un soldato ha ucciso il suo sotto ufficiale, bisogna cercarle negli impeti subitanei delle popolazioni meridionali, non nella cattiva disciplina dei reggimenti.

Non ci fermeremo sugli esercizi. Noteremo soltanto che non bisogna giudicare gli esercizi degli italiani con misura tedesca; ma tener conto della differenza di carattere. L'ufficiale tedesco scorge subito nei movimenti mancanza di uniformità e di esattezza; ma d'altra parte, si vedono anche cose che noi non possiamo imitare.

Due ore di esercizi continui, in armi e bagaglio, al passo dei bersaglieri, non li fa nessuna compagnia tedesca. In fatto di marcie e strapazzi il soldato dà prova di resistenza straordinaria. Sotto questo rapporto crediamo che gli alpini italiani sieno insuperabili.

Egualmente bisogna riconoscere che gli italiani riescono bene nel tiro. Abbiamo avuta occasione di osservarli su diverse piazze di tiro e possiamo assicurare che ottengono splendidi successi.

Nel servizio di campagna la truppa viene istruita ed esercitata diligentemente. Abbiamo osservato quest'esercitazioni ben dirette e ben eseguite dalle compagnie di guarnigione in Capri, e siamo rimasti meravigliati nel vedere con quale scioltezza la truppa, in pieno assetto da campagna, si moveva sui ripidi e frastagliati pendii. Lo stesso fatto abbiamo osservato sui monti della Liguria.

Dappertutto abbiamo ricevuto la stessa impressione: mancano i caratteri dell'uniformità e dell'esattezza tedesca, ma vi è una grande intelligenza di ciò che si fa, e la truppa è straordinariamente brava nel superare gli ostacoli del terreno e nell' accomodarsi ad essi.

Ciò che abbiamo detto dei reggimenti in genere, vale a più ragione pei bersaglieri e gli alpini; ad occhio militare, il solo vederli è un piacere. Difficilmente si trovano, fuori d'Italia, corpi di giovani così validi.

L' artiglieria è un' arma distinta; vi servono anche molti che appartengono a nobili famiglie. Singolarmente rimarchevole è il poco conto che si fa nell' esercito dei titoli di nobiltà. Nessuno, salvo i principi di Casa Reale, viene chiamato col suo titolo. Non se ne tiene quasi conto manco nell'*Annuario*. Che più? Ufficiali di famiglie notoriamente nobili non hanno il titolo sul biglietto di visita, l' hanno segnato in un angolo in carattere piccolo od hanno sul biglietto soltanto una corona.

TRASFORMISMO AMERICANO

Non soltanto nell' Inghilterra, ma anche agli Stati Uniti dell'America, i partiti politici sono entrati nella via del *trasformismo*.

Prendiamo da una corrispondenza da Nuova York della *Gazzetta Piemontese* quanto segue:

« Nonostante il caldo, i giornali hanno già aperto vivamente la campagna per le elezioni, che avranno luogo nel prossimo autunno, di membri del Congresso. È chiaro fin d'ora che queste elezioni presenteranno alcuni caratteri speciali e affatto nuovi nella storia degli Stati Uniti. Oltre ai *repubblicani* e ai *democratici*, ci sono i così detti *indipendenti*, o, come qui li chiamano, *Mugwump*. Essi sono per la massima parte antichi repubblicani i quali, disgustati dalla poca onestà di alcuni capi, si staccarono dal loro partito, e, nelle ultime elezioni presidenziali, votarono per Grover Cleveland, candidato democratico. Nelle prossime elezioni gli indipendenti voteranno per uomini favorevoli alla politica di Cleveland. I repubblicani, naturalmente, voteranno per uomini di principii repubblicani. Si nota però che la diserzione degli indipendenti non fu senza un salutare effetto nella parte repubblicana, perchè essi cercano ora di portare come candidati uomini di puro carattere e indubitata rispettabilità. I democratici, cosa notevole, ma non molto strana, non sono tutti entusiasti per Cleveland; i loro candidati si professano democratici, senza dubbio, ma non sono molto caldi nelle loro espressioni di devozione al loro capo e presidente. Il fatto è che la politica di Cleveland s'è mostrata molto più onesta e imparziale che non s'erano aspettati molti dei *leaders* democratici. Essi speravano, sebbene cercassero di non lasciarlo trasparire, che i loro servizi al partito sarebbero stati compensati con qualche buon posticino nell'amministrazione pubblica. Ma Cleveland, il quale aveva promesso di far eseguire energicamente la legge della riforma del servizio civile, di dare cioè i migliori posti ai più competenti senza distinzione di partito, ha finora mantenuto abbastanza bene la sua parola. *Inde iræ* da parte dei democratici. Tuttavia la popolarità di Cleveland è tanta che neppure i democratici non osano dichiararsi apertamente contro di lui. Finora non hanno altra consolazione che quella di brontolare. »

Il Papa in collera col ministro Grimaldi

Telegrafano da Roma, 18, all'*Italia*: Domenica per la inaugurazione della nuova linea ferroviaria Attegliano-Viterbo, il ministro Grimaldi nel solito discorso dopo il banchetto, disse che « la fer-

«rovia viterbese era una rivendicazione «dell'Italia libera dall'Italia papale, «perchè il Governo teocratico la osteggiò sempre»; e concluse:

«Il nemico d'oggi fu nemico ieri e «sarà domani; è il nemico di Viterbo «e d'Italia».

Per questo è diffusa nei circoli politici di qui l'assicurazione che il Papa voglia mandare all'estero una Nota di protesta adducendo che gli stessi ministri italiani diffondono l'odio contro il Vaticano per minarne le basi col renderlo inviso alle popolazioni.

Per questo incidente Depretis avrebbe telegrafato a Grimaldi rimproverandolo di non aver saputo contenersi, mentre non c'era bisogno di sollevare contrattempi col Vaticano. Grimaldi a sua volta, avrebbe risposto vivamente che i nemici bisogna saper combatterli sempre.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Il verdetto.

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 20 agosto.

I giurati si ritirarono alle ore 7.35 pom. ed uscirono alle 10.30. Il verdetto riuscì condanna per Lopez, Lazzarini, Pierini e Lorenzetti. Al Lopez non furono accordate le circostanze attenuanti. Gli altri imputati furono assolti.

Dicesi che se venisse avanzata domanda di grazia in favore di Tangherlini, la domanda sarebbe presa in seria considerazione.

DUELLO FEROCE

Telegrafasi da Algeri, 17:

Due spagnuoli, uno sui vent'anni, l'altro sui quattordici, si bisticciarono per un motivo futilissimo.

Si trattava fra i due di far bere i bovi dell'uno prima di quelli dell'altro.

Il maggiore che era armato di fucile minacciò il più giovane, il quale si dette a fuggire; se non che ritornò poco dopo armato anch'egli di schioppo.

Prendendosi di mira a cinque passi di distanza i due fecero fuoco contemporaneamente, e la loro morte fu immediata.

L'uno rimase colpito alla testa; l'altro — il più giovane — al cuore.

Giustizia inglese a bordo del «Somali»

Corre voce che a bordo della nave inglese *Somali*, capitano Grant, partita da Algeri saranno tre o quattro giorni e diretta a Dieddah, con numerosi pellegrini per la Mecca, sia avvenuto il fatto seguente:

Tre facchini arabi, che trasportato aveano a bordo i bagagli dei passeggieri, avevano formato il disegno di compiere anch'essi il pellegrinaggio, però senza pagare; e a quest'uopo si erano nascosti nella stiva.

Scoperti quando la nave si trovava già a più di tre miglia lontana dalla costa, furono condotti davanti al capitano il quale dopo averli fatti frustare a sangue, dette ordine che fossero gettati in mare; ordine che venne rigorosamente eseguito.

I disgraziati facchini feriti, in uno stato da far pietà, furono raccolti da una barca peschereccia che passava lì presso, e ricondotti in Algeri.

E' stata aperta un'inchiesta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19 agosto. In seguito alle vive istanze fatte dal Sindaco di Noasca al Re, in occasione del suo passaggio in quel comune, S. M. ha accordato un sussidio di lire 10,000 per la sistemazione della strada che da Locana tende al capoluogo di Noasca.

— Le risoluzioni della Commissione governativa per la distribuzione dei mille chilometri di ferrovie di quarta categoria saranno rese note nel prossimo mese di settembre.

— I lavori per la costruzione delle corazze comincieranno a Terni in ottobre. Il grande maglio di mille tonnellate comincierà a funzionarvi in settembre.

— Il Procuratore generale spedirà domani a Monza il parere favorevole alla grazia domandata ieri da Coccapieller in seguito all'album delle firme presentatogli dai suoi elettori.

— Domani si radunerà il Consiglio tecnico per i sali e tabacchi, e discuterà intorno alle modificazioni da introdursi nel regolamento per la coltivazione del tabacco.

— Il Papa per la solennità di San Gioachino ha elargito la somma di lire 8000, da essere distribuite ai poveri di Roma.

— Il Ministero ha acconsentito che la salma del compianto tenente colonnello Putti, morto a Massaua, si esumi e sia trasportata a Bologna.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. L'imperatore Francesco Giuseppe invitò il duca di Cambridge ad assistere alle manovre che si faranno in Gallizia.

Il comandante in capo delle truppe inglesi accettò l'invito e si farà accompagnare dal capo di stato-maggiore generale, il maggiore Clive.

Si nota che tale invito coincide coll'avvenimento al potere del gabinetto Salisbury e le voci corse dell'adesione dell'Inghilterra alleanza austro-tedesca.

RUMANIA. Trattasi dello stabilimento d'un incaricato d'affari della Santa-Sede alla Corte di Bucarest, e pendono le trattative tra la Curia romana e il Governo rumeno.

Si designa di già mons. Palma come titolare di questo nuovo posto.

RUSSIA. L'agitazione russa contro l'Austria e la Germania dalla stampa passa al pubblico. Avvenne un grave scandalo in un giardino pubblico di Odessa, tra una società d'ufficiali russi ed una di signori tedeschi, tra i quali un ufficiale prussiano.

Gli ufficiali russi dicono che furono insultati e derisi. Fatto è ch'essi reagirono brutalmente.

I tedeschi furono arrestati e scortati alla polizia, poi rilasciati dopo aver firmato un processo verbale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 19 a quello del 20:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Budoia	1	1
Morsano	1	—
Polcenigo	1	1
Latisana	3	1
Fanna	1	—
Pallazzolo	1	1
Sedegliano	5	1
Precenicco	—	1

Una festa di commemorazione e di augurio, per così dire, fu quella che venne celebrata iersera al Teatro Minerva, invitante l'*Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.*

Fu una commemorazione, in quanto questa Società artistica, che educando alla spontaneità dell'arte la nostra gioventù intende di educare anche alla civiltà ed ai sentimenti del patriottismo, conta appunto adesso gli anni della nostra liberazione dal giogo straniero; la quale, ritardata per noi Veneti di alcuni anni rispetto agli altri fratelli, fu non indarno un continuato incitamento per la gioventù nostra a quelle virtù che sono il fondamento della libertà. Così si può dire, che gli anni che corsero dal 1859 al 1866, a tacere di quelli dal 1848 in poi, furono per i Veneti una vera educazione e potranno esserlo anche per altri. È commemorazione per il nome che porta, di quell'ottimo patriotta e valente autore drammatico friulano, che fu Teobaldo Ciconi.

Ed è poi per questo stesso motivo augurio, in quanto chi onora quelli che furono d'esempio agli altri e che onorarono il proprio paese, esercita con questo solo una vera educazione per la gioventù nostra ed addita ad essa per quali vie si onora sè stesso e la Patria.

La festa di ieri ebbe poi evidentemente anche questo scopo e lo indicò in quello che per l'occasione si fece e si disse.

Il *labaro,* che intagliata in legno dorato porta l'effigie di Teobaldo Ciconi e circondata di altri emblemi, venne a collocarsi cogli altri (più di una quindicina) che gli fecero corona e che rappresentano le diverse Società e corporazioni nate fra noi spontanee come frutto della libertà, che per essere efficace deve togliere i molti dall'invidualismo isolato e farli concorrere alla educazione ed all'aiuto mutuo, alla cooperazione al comun bene. Esso fu quindi, cogli altri, simbolo a quell'idea che deve in molte cose ancora e sempre più praticarsi.

Fu la sua presentazione fra il suono di quella musica che ci scuote tutti come ricordo nazionale, davanti ad una eletta schiera di spettatori ed ai rappresentanti del Governo e del Municipio, anch'essa un augurio; e lo disse il presidente della Società filodrammatica signor Blum, il valente nella rappresentazione signor De Bassa nel suo discorso, e coi versi da lei recitati la giovinetta Crainz. Tutto questo e la cerimonia furono dal pubblico scelto, tra cui primeggiavano le giovani donne, accolti con soddisfazione comune, commentata poi anche dai molti discorsi in ordine alla festa ed al suo scopo.

Essa finì con la recitazione di una bella commediola del prof. Ippolito Tito d'Aste messa in iscena da lui medesimo e del titolo: «*Non c'è rosa senza spine.*

Convien dire che tanto il sig. Ernesto De Bassa, che faceva la parte dell'inglese meravigliosamente bene, quanto il già molto noto Berletti e la gentile e brava signorina Kiussi, che si distinse per l'appunto perchè non poteva e non doveva dire molto, ma mostrare il suo sentimento più che con altro con l'espressione del volto e col gestire contenuto, hanno interessato moltissimo il pubblico. I tre diedero davvero un saggio di quello che anche nell'avvenire può attendersi dalla Società Filodrammatica Teobaldo Ciconi, come il d'Aste, di cui si annunzia prossimà la recitazione di un nuovo lavoro, si fece anche qui valere per quel valente autore drammatico che è.

A chi scrive sia poi qui permesso, anche per ricordo alla gioventù nostra, che ha bisogno di molto ricordare per continuare l'opera di quelli che la precedettero, di rammentare quel *Teobaldo Ciconi,* ai cui principii si può dire che assistette, che l'ebbe a collaboratore in un proprio giornale qui e scrisse in uno suo a Milano, che dopo averlo veduto trionfare sulle scene ed elevarsi per gradi colla sua insistenza ad una meritata fama promettente di cose maggiori, ebbe il dolore di doverlo immaturatamente perdere a Milano. Non può chi scrive dimenticare quel feretro cui seguiva piangente per il Corso di Milano e sulla neve fino al Cimitero, accompagnato da tanti altri, fra cui da una Ristori, da un Ferrari e dagli amici suoi molti e specialmente dagli emigrati veneti con alla testa quell'Antonio Coiz, testè pur troppo anch'egli perduto, che tutti degnamente ci rappresentava, Antonio Coiz il cui sepolcro a Bergamo c'invitano ad onorare Andrea Molinari e Giorgio Baseggio, la Lombardia e l'Istria unite. Egli disse parole commoventi su quella bara; le disse da quell'artista che è Paolo Ferrari, e dovette con accento commosso pronunciare le sue anche uno che aveva sperato che l'amico gli sopravivesse per onore dell'arte e del Friuli.

Ma Teobaldo Ciconi anche per quello che ha fatto vive tra noi; e questa nostra Società filodrammatica, che prese da Lui il nome lo mostra anche con questo e lo ricorda anche di fuori. Quando, come fece per il passato, la Società nostra unirà l'arte alla beneficenza, ricorderanno anche i beneficati ed i giovani Teobaldo Ciconi, e l'eco ne verrà per tutta l'Italia.

E poichè si è qui parlato di ricordi e di augurii, io mi auguro, che tutte le associazioni nate spontaneamente in questo nostro Friuli, continuino concordi a rappresentarlo in quella spontaneità educativa e d'azione, che è l'indizio dei progressi della civiltà di un Popolo. L'associazione spontanea per iscopi degni di una popolazione libera e colta è uno dei segni migliori della vitalità di essa, delle sue tendenze a progredire in ogni cosa utile e bella. Dove si trovano molti che si uniscono e che gareggiano tra loro per il bene e l'onore del proprio paese, ivi v'è vita, c'è non soltanto il ricordo del ieri, ma anche la promessa del domani, non solo il passato, ma anche l'avvenire. E se il rammemorare il passato è un dovere ed una educazione, lo è del pari il pensare all'avvenire e l'operare per esso.

Anche le feste cittadine quando, rammemorando, operano e promettono di più ancora, hanno un grande significato, unendo i molti in un solo sentimento e meglio ancora nell'azione. P. V.

Nozze. Abbiamo da fare un grato annunzio della unione testè avvenuta fra le famiglie Pagani e Chiaruttini col matrimonio di Camillo con Lucilla. Facciamo ad essi i nostri augurii, sicuri che avranno effetto, trattandosi di egregii giovani appartenenti ad ottime famiglie cui ricordiamo con affetto.

Cose scolastiche. Ci scrivono da Gemona in data del 15 andante:

Le scuole elementari comunali di Gemona hanno la fortuna di possedere un Direttore nella persona dell'abate don Beniamino Riga, che rappresenta davvero l'intelligenza unita alla abnegazione, all'energia nel voler adempito splendidamente al nobile e santo dovere dell'insegnamento.

Per don Beniamino l'istruzione è un apostolato, del quale lasciò traccie profonde in tutti i luoghi della nostra Provincia, dove l'esercitò, in specie a Palma che lo ricorda con affetto, e riconoscenza.

Bisogna vedere la festa che fanno sempre a don Riga i suoi antichi discepoli quando hanno occasione di vederlo; esso può ben compiacersene; e confrontando il passato col presente, riconoscere con onesto orgoglio, che i raggi del suo tramonto sono altrettanto splendidi che quelli dell'aurora.

Sul principio di questo mese una Commissione composta dai signori dottor Jacopo Parolari Ispettore Scolastico di Gemona Presidente, professor Zuppelli Teodoro, professor Gio. Batta Zucchero esaminatori; procedotte in concorso del Riga e del maestro Luigi Lenna all'esame di licenza della quarta classe elementare.

Erano dodici gli esaminandi, tutti poveri contadini alla cui istruzione don Riga avea voluto sacrificare non meno di sei ore al giorno, ma il successo coronò degnamente l'opera sua, poichè di essi ben dieci sostennero con esito felice la difficile prova della composizione in lingua italiana; e tutti dodici vinsero lodevolmente in aritmetica, calligrafia e geografia; cotalchè quando quei due avranno rinnovato in novembre l'esame scritto d'italiano, tutti saranno licenziati pel ginnasio o scuole tecniche.

E ciò non è poco quando si tenga conto della condizione degli allievi, e si faccia il confronto con le scuole di città maggiori, e di istituti dotati di ben altri mezzi ed elementi di insegnamento.

Il Municipio ha sempre apprezzato ed apprezza come si conviene l'opera del Riga; non ha mai mancato quindi di tributargli la dovuta lode, e di fargli comprendere quanto ci tenga ad averlo come insegnante, e come cittadino; anzi quando talvolta ha temuto di perderlo, si è affrettato per quanto possibile di migliorarne la sua condizione, e così facendo ha costantemente interpretato il sentimento della popolazione.

Don Riga da parte sua si è dimostrato grato a tante premure, e tentato anche di recente a voler occupare un posto più elevato in una città del Veneto — ha preferito rimanersi a Gemona per continuarvi modestamente la sua nobile missione.

Possano queste linee, che non sono una rèclame, ma un omaggio reso alla verità, procurargli tanta soddisfazione, quanta ne sente nello scriverle un suo

Vecchio scolaro.

Un'esposizione di scritti di Garibaldi. Da alcune persone ci venne espreso il desiderio che per l'inaugurazione del Monumento al Generale Garibaldi si facesse un'esposizione di tutti i ricordi e scrittti concernenti il *Gran Condottiero* posseduti dai friulani. — L'idea che ci sembra buona è veramente un po' in ritardo; contuttociò la giriamo allo spettabile Comitato organizzatore delle feste.

I sussidii per l'istruzione popolare. Al ministero della publica istruzione è imminente la pubblicazione del Regolamento per la distribuzione dei sussidi a pro dell'istruzione popolare. Con questo regolamento vengono date le norme per la completa attuazione della legge 15 luglio 1877 sull'obligo dell'istruzione elementare, nonchè per l'aumento degli stipendi ai maestri, secondo la legge 11 aprile 1886; vengono stabilite le regole per concedere incoraggiamenti alle scuole serali e festive, agli Asili infantili, alle Biblioteche popolari, ai Corpi morali che provvedono alla coltura del popolo, ed alle Conferenze magistrali; e si regolano ancora i sussidi alle Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari, ai maestri stessi in caso di malattia o disgrazia di famiglia.

In ordine alla legge dell'11 aprile 1886 gli stipendi dei maestri elementari per le scuole classificate, nel primo triennio dalla pubblicazione della legge medesima, saranno elevati in questa maniera:

Maestri di scuole urbane — Da lire 1100 a 1110 da 990 a 1000; da 800 a 950; da 770 a 900.

Maestri di scuole rurali — Da lire 880 a 900; da 770 a 850; da 660 a 800; da 715 a 800; da 905 a 750; da 550 a 700.

Maestre di scuole urbane — Da lire 800 a 1056; 733 a 880; da 660 a 800; da 536 a 760; da 512 a 720.

Maestre di scuole rurali — Da lire 586 a 720; da 512 a 680; da 440 a 640; da 476 a 740; da 403 a 600; da 367 a 560.

Maestre di scuole rurali — Da lire 586 a 720; da 512 a 680; da 440 a 640; da 476 a 640; 403 a 600; da 368 a 560.

Gli stipendi così aumentati si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel comune.

Con questo regolamento viene cumulato quello per la distribuzione dei sussidi dell'ottobre 1887, il quale ne formerà tutt'uno col nuovo richiesto della legge 11 aprile 1886.

Conferenze scolastiche. Nel prossimo autunno si terranno delle conferenze nelle principali città d'Italia, a cura del Ministero dell'istruzione pubblica, per popolarizzare il metodo froebeliano negli asili infantili.

Varietà. Uno dei nostri corrispondenti ci scrive: Oggi trovandomi scarso a notizie politiche e amministrative voglio parlarvi brevemente di una spiccata individualità Fiorentina, del signor Gustavo Paoletti onesto patriotta e veterano di tutte le patrie battaglie.

Egli seguendo il pietoso impulso che da diversi anni a questa parte spinse molti comuni d'Italia a riattare i cimiteri una volta trascuratissimi, fondava in Firenze lo *Stabilimento delle pompe funebri,* mettendo in mostra un infinità di oggetti artistici che servono all'adornamento delle tombe.

I suoi fiori artificiali e le ghirlande di perle nere superano in precisione e bellezza quelle che una volta ci venivano dall'estero. Ai funerali del Re Vittorio, di Garibaldi i lavori del Paoletti furono lodatissimi e riscossero la generale approvazione. R. M.

Trasporto della canape a tariffa ridotta. La Società delle strade ferrate del Mediterraneo anche a nome di quella Adriatica, ha presentato al regio ispettorato generale delle ferrovie, affinchè possa esaminarla e sottoporla all'approvazione di Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici, una nuova tariffa speciale comune a piccola velocità, concertata fra le predette Società e la Compagnia delle strade ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo, pel trasporto, per la via Modane, della canepa greggia pettinata o cardata in balle e della stoppa in balle, per vagone carico di 5000 chilogrammi o pagante per tal peso. La nuova tariffa tende a facilitare mediante sensibile riduzione di prezzo la importazione della canepa e della stoppa per Nantes e Le Maus.

Le stazioni italiane da ammettersi alla nuova tariffa sarebbero: Bologna, Carmagnola, Caserta, Cerana, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Lugo, Modena, Napoli, Padova, Poggio Renatico, Polesella, Pontelagoscuro, Rovigo, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale e Venezia.

Il Progresso. Si è pubblicato il n. 15 di questa utile Rivista, che comprende le seguenti interessanti materie:

Rivista delle nuove Invenzioni e Scoperte: Puleggia di trasmissione a diametro variabile — Tiraggio forzato sistema Ferrando — Lega di cobalto e rame — Battello pieghevole Berthon — Vetri perforati per finestre — Nuova applicazione dell'acqua in pressione — Il vetro fuso — Elettrometro assoluto per potenziali elevati — Processo Fayssè per la cardatura della lana — Polarità animale — Nuova cartuccia da mina — Decomposizione dell'acido fluoridico per mezzo della corrente elettrica — La peronospora sui grappoli — Cakourina, nuovo lubrificante. Nuovo processo di fabbricazione del gesso — Piccole lampade Edison ad arco voltaico — Miniere aurifere ed argentifere in Australia.

Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Esposizione internazionale di Pollicoltura in Roma — Esposizione di bambini a Milano — Esposizione apistica a Varese — Esposizione vinicola internazionale a Parigi — Il premio Volta dell'Accademia francese — La produzione e commercio del vino — Statistica dei brevetti d'invenzione nell'anno 1885.

Varietà: La temperatura della Luna — Colombi commissionieri — La rabbia nei camelli — La scimmia a tre occhi.

Elenco dei brevetti d'invenzione o privativa.

Formulario moderno.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, lire 8 (Franco nel Regno) — Estero lire 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Avviso. La raccolta completa del *Progresso* dall'anno 1873 a tutto il 1885 si spedisce al prezzo ridotto L. 88.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale *Il Progresso,* Via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Al negozio Ferrucci si trovano in vendita medaglie commemorative *Vittorio Emanuele* e dell'Unità d'Italia *Umberto I.* con relativo nastro al prezzo di lire **2.**

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1\|2 ottava rappresentazione d'abbonamento coll'opera *Mefistofele.*

Domani *Mefistofele.*

Programma musicale da eseguirsi domani 22 agosto dalle ore 7 alle 8 1\|2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ermenegilda »	Lopes
2. Mazurka « La luna d'inverno »	Lopes
3. Sinfonia « I Crociati »	Mercadante
4. Gran pot-pourri « Carmen »	Bizet
5. Preludio e coro « Mefistofele »	Boito
6. Polka « Diavolino »	Strauss

Incendio. Un incendio causale si sviluppò la mattina del 19 fuori l'abitato del Comune di Pordenone in danno di certo Salvatori Salvatore causandogli un danno di lire 3000 per la cava e per alcune maserizie che rimasero bruciate.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 14, contiene:

Associazione agraria friulana — Verbale di seduta ordinaria 8 agosto 1886; Comunicazioni della presidenza. Delibegrazioni riguardanti concorsi a premi indetti dall'Associazione (F. V.); Escursioni agricole — Esposizione permanente di frutta — Rimedi contro la peronospora (G. L. Pecile, A. Levi) — La cimatura dei mais (G. B. Pitotti) — L'impiego dello stallatico (G. B. Pitotti) — A proposito dei concorsi per le concimaje (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico di Udine; La parola di un pratico intorno ai danni della peronospora ed ai suoi rimedi (G. Venturini — Domande e risposte — Nuove domande (G.) — Fra libri e giornali — La pellagra (G. B. P.) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 17, contiene:

128. A tutto 20 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola elementare maschile inferiore della frazione di Tiezzo, nel Comune di Azzano Decimo, coll'annuo stipendio di lire 605 pagabili in rate mensili postecipate. Sarà data la preferenza ad un maestro sacerdote.

129. Si fa noto che sulle istanze di Marchiol Domenico di Udine ed in danno di Dusso Quinto fu Giacomo di Pozzuolo seguirà nel giorno 9 ottobre 1886 ore 10 ant. avanti al R. Tribunale C. C. di Udine la vendita di Immobili in mappa di Pozzuolo.

130. A tutto 26 agosto corr. presso l'ufficio di segretaria di Attimis, trovasi in pubblicazione per gli eventuali reclami, gli elenchi dei censiti della frazione di Porzus con le sue borgate di Clap e Canalutto, ed altrove domiciliati, aventi diritto a compartecipare nella divisione dei beni comunali investiti alla medesima.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista Inglese

sarà a disposizione de' di lui Clienti, la *p. v. settimana, per quattro giorni di seguito, cioè: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì*, al I° Piano della sue cursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Specialità per Denti, Dentiere ed igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Udine, 18 agosto 1886.

NOTIZIE SANITARIE

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 18 a quella del 19: casi 13, morti 2.

In provincia di Treviso dal mezzogiorno del 18 a quello 19: casi 16, morti 10.

Padova. Dal mezzogiorno del 19 a quello del 20 in città: 11 casi (8 nel suburbio. In provincia, bollettino del 19: casi 68, morti 42,

Vicenza. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 in città: 6 casi, 5 morti, in provincia, bollettino del 20: casi 41, morti 16.

Verona. Dal mezzogiorno del 19 a quello del 20 in città 3 casi. In provincia bollettino del 18 e del 19: casi 40, morti 18.

In provincia di Rovigo dalle 3 pom. del 18 alle 3 pom. del 19: casi 36, morti 9.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Scene militari.

Il colonnello passa in rassegna i soldati.

— E voi, avete da lamentarvi di nulla?

— Sì, signor colonnello.
— Del rancio?
— Nossignore.
— Del letto?
— Nossignore.
— Dei superiori forse?
— Nessignore: della vita militare.

***

La figlia — Dicono tutti che ti rassomiglio molto.

La madre — Cara mia, non bisogna essere così vanitosa.

L'uomo parassita e i parassiti dell'uomo. Egli (il primo) vi perseguita, vi circonda. vi assedia; egli vi striscia vicino come un rettile e v' induce un brivido, o vi assalta prepotentemente minacciandovi con l'arma in pugno, egli vuol vivere senza fatica sulle fatiche vostre; è la società che si dee scagliare su questo abbietto germe di corruzione, poichè a voi resta il non facile compito di garantire il vostro corpo da quella infinita moltitudine di esseri invisibili, i quali di continuo attentano alla vostra vita. Voi passeggiate per una via respirando a pieni polmoni l'aria che vi circonda, sicuro della sua purezza; eppure in mezzo ad essa può insinuarsi nel vostro corpo un nemico tanto più pericoloso, quanto più microscopico, tanto più micidiale, quanto più insidioso. Assai saggiamente provvederà ai casi proprii, massime poi s'ei vive in luoghi non troppo salubri, o ne' quali le acque potabili sono inquinate di materie organiche oltre misura, ove faccia uso dello Sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua composizione chimica può riguardarsi siccome un vero e proprio e potentissimo parassiticida, specialmente in epoche di epidemie, quando l'atmosfera è pregna di germi venefici, ch'esso venne aperimentato su larghissima scala e durante il cholera di Napoli nel 1884 diede' così indubbi e sorprendenti effetti che l'inventore dott. Mazzolini di Roma ne fu premiato e benedetto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 20. L'on. Depretis è tornato, in buona salute.

— Domani avrà luogo un primo Consiglio di Ministri.

— La sottoscrizione pei colerosi raggiunge 330,000 lire. Ne furono distribuite lire 240,000.

— Si pubblicò il manifesto del ballo *Amor* in autunno al Teatro Costanzi. Calcolasi che la messa in scena costerà circa lire 300,000.

Castellamare di Stabia 20. Alle ore 11 scoppiava un incendio nell'investitura a prora dell'*Umberto primo*. Accorsero l'ammiraglio Acton, Vigna, Bigliati e il prefetto.

Il lavoro di spegnimento è durato cinque ore. La prora fu distrutta. Il danno è di circa 800 mila lire.

Parecchi feriti leggermente; uno grave.

Berna 20. Il Consiglio federale in causa della presenza del colera alla frontiera del Ticino proibì l'entrata delle pelli, degli stracci e degli oggetti da letto, eccetto i bagagli dei viaggiatori.

Madrid 20. I giornalisti italiani saranno invitati a fare una gita da Barcellona a Madrid. Quivi la stampa spagnuola offrirà loro un banchetto. Preparansi anche altre feste dall'Ateneo, dalla Società degli scrittori e artisti.

Madrid 20. Una bomba di dinamite è scoppiata sulla strada principale di Vigo. Parecchi feriti. L'autore dell'attentato è ignoto.

Costantinopoli 20. I negoziati fra i commissari ottomani e bulgari a Sofia furono momentaneamente sospesi, causa qualche divergenza di vedute sulla base dei negoziati.

I delegati ottomani domandarono istruzioni, ma constatano lo spirito cordiale che anima i delegati. La Porta sta deliberando.

Chicago 20. Fu pronunciata la sentenza nel processo degli anarchici.

Sette colpevoli d'assassinio furono condannati a morte; uno a 15 anni di carcere.

La folla applaudì fragorosamente alla sentenza.

Londra 20. Ai *Lordi* Salisbury dichiarò che gli affari della Birmania sono in via d'accomodamento. Per l'Irlanda propone un'inchiesta, e se le leggi ordinarie si mostreranno insufficienti domanderà poteri addizionali. Dopo questo discorso i lordi approvarono l'indirizzo e si aggiornarono al 30 corr.

Alla Camera dei Comuni Gladstone confermò le sue anteriori vedute sull'Irlanda. Churchill rispose nel senso di Salisbury.

La discussione continuerà nella seduta odierna.

MERCATI DI UDINE

Sabato 21 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.50	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.50	—.—	»
Frumento nuovo	»	13.90	15.40	»
Segala nuova	»	9.—	9.25	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	—.95	1.00	»
Pollastri	»	»	1.10	1.20	»
Oche (vive	»	»	—.60	—.70	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (femmine		»	—.90	1.—	»
Polli d'india (maschi		»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.75 1.85 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.06	—.07	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.10	—.12	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.08	—.14	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.30	—.65	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.36	—.40	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Nocelle	»	—.34	—.37	—.—	»
Id. carnioli	»	—.05	—.09	—.—	»
Pomi	»	—.07	—.10	—.—	»
Susini freschi	»	—.07	—.11	—.—	»
Albicocche	»	—.36	—.38	—.—	»
Pera comuni	»	—.06	—.10	—.—	»
» mostega.	»	—.16	—.18	—.—	»
» belladon.	»	—.14	—.16	—.—	»
» vitani	»	—.12	—.14	—.—	»
» gnocchi	»	—.14	—.16	—.—	»
» spada	»	—.12	—.14	—.—	»
» butiro	»	—.18	—.25	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n.	L.	4.00	4.50	Al q.
» » II	»	»	3.20	3.25	»
» della Bassa I	»	»	3.60	3.90	»
» » II	»	»	2.20	2.70	»
Paglia da lettiera		»	3.60	3.80	»
Erba medica nuova		»	4.00	4.35	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.25	2.35	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.25	»
Carbone (II »	»	5.45	5.75	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	752.7	748.1	748.6
Umidità relativa .	55	57	52
Stato del cielo . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . .	3.3	—	—
Vento (direzione .	N	SW	N
Vento (veloc. chil.	4	2	6
Termom. centig. .	22.0	25.0	21.9

Temperatura (massima 27.8 (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 14.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 agosto

R. I. 1 gennaio 98.48 — R. I. 1 luglio 100.65
Londra 2 mesi 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 200 7|8 a 201.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 20 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100 25 1|2	Credito it. Mob.	991.—
Az. M.	757.25	Rend. ital.	100.63 |—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 19 agosto

Inglese	—.—|—	Spagnuolo	—.|—
Italiano	99 1|2	Turco	—.|—

BERLINO, 20 agosto

Mobiliare	455.50	Lombarde	186.50
Austriache	373.50	Italiane	100.75

Particolari.

VIENNA, 21 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 21 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 21 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886